legalitax
STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO

NEWSLETTER N. 26/2017
del 16 giugno 2017

AREA LEGAL

PROVVEDIMENTI APPROVATI

Pubblicate le nuove specifiche tecniche per l'invio di domande al registro delle imprese

GIURISPRUDENZA PARERI E RISOLUZIONI

Chiusura del fallimento anche in presenza di giudizi pendenti

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

La modifica dei quorum deliberativi assembleari non giustifica il recesso

Valutazione dell'attendibilità dei bilanci per la dichiarazione di fallimento

GIURISPRUDENZA DI MERITO

Delibera annullabile se non vengono identificati i soci presenti

Legittima la compensazione tra il credito del socio verso la società ed il debito per l'aumento di capitale

L'annotazione sul bilancio di un debito è idonea ad interrompere la prescrizione del diritto di credito

Per l'aumento di capitale è necessaria l'adesione dei soci

PROVVEDIMENTI APPROVATI

Pubblicate le nuove specifiche tecniche per l'invio di domande al registro delle imprese

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 12 maggio 2017

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 giugno 2017 n. 128 il Decreto Ministeriale del 12 maggio 2017, recante l'*"Approvazione delle specifiche tecniche per la creazione di programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande e delle denunce da presentare all'ufficio del registro delle imprese per via telematica o su supporto informatico",* mediante il quale vengono appunto fornite tutte le informazioni tecniche, necessarie alla creazione di programmi informatici da utilizzare per la compilazione e l'invio di domande e denunce al Registro delle Imprese. Con il Decreto in parola vengono dunque modificate le specifiche tecniche riportate nel Decreto Ministeriale del 18 ottobre 2013, alle quali si potrà fare riferimento solo fino al 1° settembre 2017.

torna su

GIURISPRUDENZA, PARERI E RISOLUZIONI

Chiusura del fallimento anche in presenza di giudizi pendenti

Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili – Nota informativa n. 30

Con l'informativa in oggetto, il CNDCEC rende nota la pubblicazione di una nuova ricerca, avente ad oggetto "*La chiusura del fallimento dopo la riscrittura dell'art. 118 L.F.*". In particolare, il CNDCEC si propone di esaminare l'ipotesi della chiusura anticipata del fallimento in presenza di giudizi ancora pendenti, così come disciplinata dal secondo comma dell'art. 118 L.F. a seguito delle modifiche introdotte con il D.L. 27 giugno 2015, n. 83. Il quarto comma del predetto articolo, infatti, prevede espressamente che la chiusura della procedura di fallimento nel caso di ripartizione finale dell'attivo non è impedita dalla pendenza di giudizi, rispetto ai quali il curatore può mantenere la legittimazione processuale, anche nei successivi stati e gradi del giudizio. Tenuto conto della nuova norma, il CNDCED analizza le implicazioni di natura civilistica e fiscale scaturenti dalla norma in esame. In particolare, in ambito civilistico si evidenzia come l'obbligo del curatore di chiedere la cancellazione della società dal Registro delle Imprese si estende anche all'ipotesi in cui ci siano dei giudizi pendenti. A seguito della cancellazione e della conseguente estinzione della società, gli ex soci persone fisiche torneranno debitrici per i debiti non soddisfatti dalla procedura fallimentare.

torna su

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

La modifica dei quorum deliberativi assembleari non giustifica il recesso

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 1 giugno 2017 n. 13875

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha stabilito che il socio non è legittimato a recedere ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. nell'ipotesi in cui vengano modificati i quorum deliberativi dell'assemblea straordinaria. Infatti, ad avviso della Suprema Corte, la sola modifica dei quorum deliberativi non costituisce un cambiamento idoneo a modificare o ledere i diritti di partecipazione del socio, dal momento che tale modifica non incide né direttamente né indirettamente sul diritto di voto del singolo socio, ma modifica esclusivamente il "peso" del voto che può aumentare o diminuire, senza ledere il diritto di voto.

torna su

Valutazione dell'attendibilità dei bilanci per la dichiarazione di fallimento

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Ordinanza del 31 maggio 2017 n. 13746

Con l'Ordinanza in commento, la Corte di Cassazione ha affermato che l'eventuale esistenza dei requisiti di non fallibilità di cui all'art. 1, co. 2, della L.F. può essere desunta dalla lettura dei bilanci degli ultimi tre esercizi depositati presso il registro delle imprese e che l'imprenditore, a norma dell'art. 2435 cod. civ., deve provvedere a depositare entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio stesso. Tuttavia, nel caso in cui il deposito dei bilanci sia avvenuto con ritardo, ad avviso della Suprema Corte non è possibile ritenere inattendibili i dati in essi riportati per la sola violazione delle norme procedimentali, senza che ci sia stato un effettivo accertamento sulle concrete motivazioni che renderebbero inattendibili i dati riportati in bilancio. Infine, conclude la Corte di Cassazione, nel caso in cui i bilanci degli ultimi tre esercizi siano ritenuti motivatamente inattendibili dal giudice, *"l'imprenditore rimane onerato della prova circa la ricorrenza dei requisiti di non fallibilità"*.

torna su

GIURISPRUDENZA DI MERITO

Delibera annullabile se non vengono identificati i soci presenti

Tribunale di Roma – Sentenza del 31 marzo 2017

Con la Sentenza in oggetto, il Tribunale di Roma ha affermato che laddove il verbale di un'assemblea dei soci non consenta di conoscere né il nominativo dei soci presenti, né il voto da questi espresso in relazione all'ordine del giorno, la delibera assembleare adottata è annullabile. Invero, sul punto l'art. 2375 cod. civ. stabilisce che *"Il verbale deve indicare la data dell'assemblea e, anche in allegato, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno; deve altresì indicare le modalità e il risultato delle votazioni e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti"*. Ad avviso della Suprema Corte, l'allegato sul quale riportare l'identità dei partecipanti ed i voti espressi costituisce parte integrante del verbale stesso. Pertanto, è evidente che in base alle disposizioni del codice civile è necessario, ai fini della validità della delibera, che venga espressamente riportata l'identità dei soci presenti ed i voti da questi espressi.

torna su

Legittima la compensazione tra il credito del socio verso la società ed il debito per l'aumento di capitale

Tribunale di Roma – Ordinanza del 6 febbraio 2017

Con l'Ordinanza in commento, il Tribunale di Roma ha stabilito che in caso di aumento di capitale di una S.r.l., un socio può esercitare il proprio diritto di opzione compensando il debito derivante dall'obbligo di versamento del capitale sottoscritto con un credito vantato dal socio stesso nei confronti della società. Infatti, ad avviso del Tribunale di Roma, l'unico limite alla compensazione tra il credito del socio, avente ad oggetto un precedente finanziamento eseguito in favore della società, e il debito derivante dall'obbligo di versamento del capitale sociale, è l'ipotesi in cui il credito del socio sia soggetto alla postergazione prevista dall'art. 2467 cod. civ. Pertanto, laddove il credito del socio non possegga i requisiti previsti dal primo comma dell'art. 2467, ovvero qualora – come nel caso di specie - la società non riesca a dimostrare che il credito del socio sia effettivamente postergato, è del tutto legittima la compensazione tra il credito vantato dal socio verso la società ed il rispettivo debito.

torna su

L'annotazione sul bilancio di un debito è idonea ad interrompere la prescrizione del diritto di credito

Tribunale di Roma – Sentenza del 17 Ottobre 2016

Con la Sentenza in oggetto, il Tribunale di Roma ha affermato che *"il riconoscimento del diritto, al fine dell'interruzione della prescrizione […] richiede solo una manifestazione di consapevolezza dell'esistenza del debito, che può anche essere rivolta ad un terzo ovvero alla generalità"*. Pertanto, in base al predetto principio, l'approvazione del bilancio, all'interno del quale è stato annotato un debito – nel caso di specie il compenso dovuto all'amministratore – costituisce atto idoneo ad interrompere la prescrizione laddove tale annotazione riporti tutti i dettagli dell'obbligazione stessa, ovvero l'entità, la causale ed il creditore.

torna su

Per l'aumento di capitale è necessaria l'adesione dei soci

Tribunale di Roma – Sentenza del 28 giugno 2016

Con la Sentenza in commento, il Tribunale di Roma ha stabilito che ai fini dell'aumento del capitale sociale, la sola delibera di approvazione dell'aumento non è di per sé sufficiente a determinare la modifica al capitale sociale. Invero, oltre alla predetta delibera è altresì necessaria la dichiarazione di adesione dei soci che si manifesta mediante la sottoscrizione di una quota dell'aumento deliberato. In particolare, ad avviso del Tribunale di Roma, la delibera di approvazione del capitale corrisponderebbe ad una proposta contrattuale, mentre la sottoscrizione dell'aumento equivarrebbe all'accettazione; conseguentemente, secondo lo schema tipico del contratto di natura consensuale, affinché si perfezioni l'operazione di aumento sono necessarie entrambe le manifestazioni di volontà.

torna su

Fonti
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

avv. Marco Moretti

avv. Maurizio Monterisi
avv. Ilaria Musto

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 22 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Stradone Porta Palio, 76
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it